



SCHEDA INFORMATIVA

ASSOCIAZIONI PER I DIRITTI UMANI/ASSOCIAZIONI LGBTI

Ricordate che:

- “Le persone hanno diverse identità ed espressioni di genere. Ogni persona dovrebbe avere il diritto di definire la propria identità e di essere trattata di conseguenza.” (TGEU, TOOLKIT)
- “La situazione dei diritti umani per le trans sex worker richiede un’azione urgente” (TGEU, Sex Work Policy)
- Lo stigma porta a violazioni dei diritti umani che a loro volta hanno effetti sia sull’intera comunità che sui comportamenti individuali.
- Organizzazioni internazionali come l’OMS, la Commissione globale per l’HIV e la legge, Amnesty International chiedono “(...) la depenalizzazione di tutti gli aspetti del lavoro sessuale consensuale tra adulti a causa delle barriere prevedibili che la criminalizzazione crea alla realizzazione dei diritti umani per le e i sex worker.” (AI Policy on Sex Work 2016)
- La tratta e lo sfruttamento non sono identici al lavoro sessuale. Sono fenomeni diversi da non confondere o unire
- La transfobia e la puttanafobia persistono in molti contesti LGBTI
- Le sex worker trans sono state protagoniste significative delle lotte LGBTI (ad es. Stonewall Riots)
- ILGA-Europe ha pubblicato un documento di sintesi sul sex work nel 2018 che promuove il pieno rispetto dei diritti fondamentali dei/dell sex worker LGBTI.

ILGA Europe afferma che “(...) le organizzazioni LGBTI hanno un ruolo chiave da svolgere nella lotta contro lo stigma che colpisce i/le sex worker LGBTI, sia all’interno che all’esterno delle comunità LGBTI”. (ILGA Europa 2018)

Fact Box:

- L’88% delle persone transessuali assassinate in Europa sono sex worker (TGEU 2017)
- Il 43% delle persone transessuali assassinate in Europa sono sex worker migranti (TGEU 2017)
- Il 33% riferisce di avere avuto almeno un’esperienza negativa con medici o personale medico (Transgender Survey 2015)
- All’interno dell’Unione Europea, solo 7 stati hanno introdotto una legge contro la discriminazione, che protegge dalla discriminazione basata sull’espressione di genere. (TGEU 2019)
- L’86% del TSW negli Stati Uniti ha riferito di essere stata/o molestata/o, attaccata/o, aggredita/o sessualmente o maltrattata/o in qualche altro modo dalla polizia. (TGEU 2017)



Questa pubblicazione è stata finanziata dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell’Unione Europea (2014-2020). Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del consorzio del progetto TransR e non riflette la visione della Commissione Europea.

Cosa fare:	Cosa non fare:
Considerate gli orari di lavoro delle persone trans sex worker, quando programmate l'assistenza e gli orari di apertura dei servizi	Non perpetuate lo stigma sulle persone trans sex worker basato su preconcetti moralistici.
Collocate della segnaletica o fornite del materiale informativo nella sala d'attesa, indicando che tutti i generi sono i benvenuti.	Non perpetuate lo stigma sulle persone trans sex worker causato dallo stereotipo che collega le soggettività trans al lavoro sessuale.
Comprendete le specificità della comunità delle persone sex worker LGBTI.	Non ritraete le persone trans sex worker come vittime senza voce
Impegnatevi a includere la comunità delle persone sex worker in riunioni, eventi e attività.	
Sostenete pubblicamente la depenalizzazione del lavoro sessuale anche in dichiarazioni pubbliche scritte.	
Siate specifici sui diversi modi in cui i diversi individui dello spettro LGBTI sono esposti alla violenza.	
Includete persone trans sex worker nel vostro staff	
Riconoscete e includete nelle vostre attività il dialogo con l'attivismo persone trans sex worker.	
Siate consapevoli le comunità di persone trans immigrate possono identificarsi in modo diverso dalle identità o classificazioni europee, cercate di imparare meglio come si identificano piuttosto che adattarle alla vostra lingua e classificazione.	
Supportate le persone trans sex worker nella capacità organizzarsi collettivamente e fornite loro gli strumenti per richiedere fondi, ad esempio	



Per ulteriori informazioni, si prega di contattare il coordinatore nazionale:

MIT Movimento Identità Trans | Associazione Onlus
Via Polese 22 | 40122 Bologna | Italia
Tel/Fax: +39 051 271666
www.mit-italia.it

mit
MOVIMENTO
IDENTITÀ
TRANS
ASSOCIAZIONE ONLUS